

CAMBIARE IL MONDO CON LE PAROLE

Antropologia Applicata
e comunicAzione

VI CONVEGNO NAZIONALE SIAA

SOCIETÀ ITALIANA ANTROPOLOGIA APPLICATA
CREMONA, 13-15 DICEMBRE 2018

LIBRO DEL CONVEGNO


SOCIETÀ
ITALIANA
ANTROPOLOGIA
APPLICATA

Con il patrocinio e la
collaborazione di



ANPIA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROFESSIONALE
ITALIANA DI ANTROPOLOGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE





PANEL 4

COMUNICARE IL CAMBIO CLIMATICO, DAL NEGAZIONISMO ALLA CONSAPEVOLEZZA INTER-SPECIE. QUALE RUOLO PER L'ANTROPOLOGIA?

Valentina Bonifacio (Università Ca' Foscari, Venezia)
valentina.bonifacio@unive.it

Rita Vianello (Università Ca' Foscari, Venezia)
rita.vianello@unive.it

INTRODUCE AL DIBATTITO

Leonardo Salvemini (giurista ambientale)

Giovedì 13 dicembre

Ore 14.00-18.00

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE ARCANGELO GHISLERI

Aula Magna

Via Palestro 35

quella che vari autori hanno iniziato a definire l'era tropocenica – dove l'uomo è divenuto il primo attore i cambiamenti che il pianeta sta vivendo – ci stiamo contemporaneamente accorgendo che l'uomo non è in grado di controllare la natura perché i mutamenti biologici a cui stiamo assistendo escono dal nostro controllo (Breda, Bougleux 2017), e la richiesta di giustizia ambientale sta diventando una delle principali pretese dei popoli dell'intero pianeta. Nonostante ciò, il fuso antropocentrismo e l'incapacità di relazione con soggetti non-umani al di fuori del paradigma trattativista neoliberale ha in molti casi portato alla nascita di posizioni negazioniste sul cambiamento climatico-ecologico. Queste posizioni, spesso connesse al sistema economico globalizzato e talvolta sostenute dalle istituzioni politiche (è nota a tutti la posizione neo negazionista assunta dall'ultimo presidente della Casa Bianca) mettono in dubbio l'esistenza di un nesso tra attività umane e cambiamenti climatici e ambientali, una posizione che è sostenuta nell'arena politico-scientifica da grandi corporation al fine di manipolare la percezione pubblica del problema. Per affrontare questo contesto dal punto di vista analitico, l'antropologia ha da un tempo descritto la configurazione dei dibattiti scientifici come un'arena di discussione politica (Latour 2017), e l'altro ampliando il suo campo d'indagine includendo la relazione tra diverse specie e riposizionando l'individuo al centro di una fitta rete di relazioni con altri esseri umani e non (Tsing 2017; Lyons 2017). Il panel è a carattere interdisciplinare e intende presentare casi etnografici di collaborazione/analisi e abbiamo a che fare con conflitti ambientali e azioni inter-specie, che accogliere presentazioni che mettano in evidenza **esempi di collaborazioni etnografiche e performance comunicative**. Queste, in particolare, alcune delle domande a cui intende rispondere: come può l'antropologia promuovere collaborazioni sul campo nel contesto di conflitti di tipo ambientale? In che modo il concetto di "cambio climatico" si materializza in contesti specifici? Come intervenire di fronte al decadimento della qualità della vita di intere popolazioni conseguenti alle crisi ambientali? Come **comunicare il rapporto tra natura e cultura** al fine di comprendere criticamente **il ruolo degli umani sul pianeta**? E come comunicare le proprie analisi etnografiche in un contesto più ampio di quello accademico?